

Verbale dell'incontro pubblico a Spazzavento del 3 marzo 2022 sul Piano Operativo Comunale

Il giorno 3 marzo 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Spazzavento si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Spazzavento, Barile e Pontelungo in merito al Piano Operativo Comunale.

Sono presenti l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno è il secondo di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno nel mese di marzo per parlare del Piano Operativo Comunale - lo strumento attuativo del Piano Strutturale - che ha un orizzonte temporale di cinque anni.

Dopo l'incontro a Spazzavento del 3 febbraio scorso, dedicato al Piano Strutturale, si entra quindi nei dettagli delle previsioni a breve a cui si sta lavorando per la zona, anche a seguito dei contributi e suggerimenti raccolti in quella occasione.

Anche in questo caso, ogni rilievo dei cittadini sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale, assieme alla relazione del garante.

L'assessore Cialdi ringrazia innanzitutto il circolo per l'ospitalità e sottolinea che gli incontri sul Piano Strutturale di gennaio e febbraio sono stati molto partecipati ed hanno consentito all'amministrazione di raccogliere elementi interessanti. A partire da lì, sono state sviluppate alcune linee di indirizzo che verranno ora illustrate.

Dardi parte dai problemi di viabilità e di mancanza di parcheggi. Si ipotizza di creare sulla via Provinciale Lucchese alcuni sensi unici e di collegare alcune strade interne con nuovi tratti in modo da creare una viabilità parallela e realizzare un anello.

Lungo il cantiere della ferrovia ci sono poi spazi adatti per realizzare nuovi parcheggi; meglio farli lì che sotto a variante di Spazzavento: sarebbero troppo lontani dall'abitato e quindi poco utilizzati.

Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici, non essendoci lungo la strada edifici di particolare valore storico, salvo due o tre casi, la normativa sarà la stessa che verrà adottata per le periferie della città. Saranno quindi consentiti piccoli ampliamenti ed interventi di ristrutturazione interna.

Il perimetro della zona urbanizzata sarà leggermente allargato per consentire la realizzazione dei nuovi tratti di strada di cui sopra.

Occorre migliorare la viabilità per Giaccherino; probabilmente il primo pezzo a salire sarà a senso unico e si realizzerà un anello a scendere verso il cimitero.

Michelozzi chiede che venga facilitata l'installazione di impianti fotovoltaici, anche sugli immobili classificati storici e in maniera diversa da ora (sono permessi solo a Nord).

Dardi rileva che questo problema dovrebbe essere superato perché si è voluto interpretare la norma, laddove si dice "prospiciente la strada principale", in maniera più permissiva, forse anche con una leggera forzatura. Con l'approvazione del POC comunque la classificazione degli edifici verrà rivista.

Cialdi conferma e ricorda che già col nuovo Regolamento Edilizio si era intervenuti per allentare certi vincoli e consentire di intercettare le agevolazioni in vigore.

Tornando sul senso unico, ricorda che la sua istituzione in alcuni tratti consentirà anche la realizzazione di marciapiedi e piste ciclabili.

Dardi conferma. All'inizio ci sarà un periodo in cui si dovranno imparare i nuovi percorsi da fare, ma poi la viabilità risulterà molto più fluida e sicura.

Gina Sardini accoglie favorevolmente l'idea del senso unico con marciapiedi e piste ciclabili; d'altronde la strada ora non sarebbe a norma con due corsie; non ha la larghezza sufficiente.

Dardi cita un esempio a cui ha lavorato: a Montale, dopo la piazza è stato realizzato un senso unico con un anello su una strada parallela, trovando lo spazio per una pista ciclabile e per alcuni stalli di sosta in linea. All'inizio furono raccolte 700 firme contro questo progetto, ma ora sono tutti convinti della bontà della soluzione adottata.

A Michelozzi piace l'idea del senso unico; anche per il circolo la soluzione prospettata sarebbe funzionale. Ora gli avventori sono costretti a parcheggiare lungo la strada.

Ciollini sottolinea che, utilizzando il sottopasso, potrebbero andare a parcheggiare vicino alla sede dei Testimoni di Geova, ma sembra loro troppo lontano.

Cialdi conosce il problema. E' dimostrato che se si devono fare 80/100 metri a piedi, non si parcheggia volentieri l'auto lì. Magari i sensi unici costringono a fare un percorso più lungo, ma lo si fa in macchina e quindi non dà noia.

Ezio Bennati sollecita attenzione per l'area al di là della ferrovia: ci abitano 80 famiglie e non hanno acquedotto, gas, fognature e illuminazione pubblica.

Il sottopasso inoltre si allaga spesso e non si può passare.

Poi chiede notizie su una rotonda che avrebbe dovuto essere realizzata a Montebuono.

Cialdi risponde che la rotonda è un'opera che dovrebbe realizzare la Provincia; il Comune, da parte sua, gli ha rilasciato l'autorizzazione la scorsa estate.

Il sottopasso è invece un'opera delle ferrovie; probabilmente non è ancora terminata e non hanno ancora installato le pompe ed effettuato il collaudo.

Ciollini vive in una casa del 1953. Tempo fa fece richiesta di poter abbattere una porzione di muro per creare uno spazio per il parcheggio dell'auto, ma gli hanno risposto di no...

Cialdi spiega che fino ad un anno e mezzo fa si consideravano immobili storici quelli fatti prima del 1952; ora si considerano tali sono quelli prima del 1945.

Inoltre si individuavano gli immobili sulle mappe, non edificio per edificio. Consiglia quindi di ripresentare la domanda

Ciollini ritiene complicato collegare tratti di strade per fare un anello e rendere possibile il senso unico. Ricorda che tempo fa era prevista una rotonda sulla variante. Che fine ha fatto quel progetto?

Cialdi risponde che si trattava di un'opera compensativa che le ferrovie avrebbero dovuto realizzare d'intesa con il Comune di Serravalle; nell'ultimo aggiornamento però non se ne parla più...non verrà fatta.

Ciollini chiede anche notizie sul prolungamento di via Salvo D'Acquisto e della variante a nord nei pressi della Camposampiero.

Cialdi risponde che per via Salvo D'acquisto la Conad si è offerta di prolungarla fino al parcheggio del circolo di Ponte alle Tavole, dove sarà fatta una rotonda. Per l'allaccio al Ponte Europa si sta trattando con i proprietari di alcuni edifici, così da realizzare il congiungimento nel punto più opportuno.

Per la strada a nord si pensa ad un collegamento più leggero, non tipo superstrada: ci sono troppe abitazioni in zona. Si potrebbe passare da via dell'Amicizia con piccoli interventi di adeguamento.

Naturalmente queste sono tutte previsioni, poi bisognerà trovare i finanziamenti

Ciollini chiede infine se la rotondina sul Ponte dell'Arca resterà.

Cialdi risponde di sì, visto il buon esito della sperimentazione.

Bennati continua ad essere perplesso sul senso unico e sostiene che i lavori alla ferrovia in realtà hanno rovinato l'area.

Cialdi ricorda che a Pieve a Nievole, da dove viene, è anche peggio: il paese è tagliato in due dalla ferrovia e dalle opere accessorie, molto impattanti, ma su queste questioni, di interesse più alto, il potere di concertazione dei Comuni è pressochè zero.

Meglio concentrarsi su quello che si può cambiare.

Michelozzi chiede chiarimenti sull'iter del percorso di partecipazione allo sviluppo dei piani.

Ferrario risponde che al termine degli incontri verrà stesa una relazione che, assieme agli elaborati tecnici, sarà portata all'attenzione del Consiglio Comunale. Quest'ultimo adotterà gli atti e poi ci sarà la fase delle osservazioni formali che i cittadini potranno presentare e che saranno valutate e discusse. Infine ci sarà l'approvazione definitiva.

Sardini chiede quando potrà essere realizzato l'anello per la nuova viabilità della frazione.

Cialdi risponde che prima andrà realizzata la viabilità alternativa e poi si procederà.

Dardi sposta l'attenzione sul complesso di Giaccherino; c'è una proposta di piano di recupero per destinarlo a struttura ricettiva. La strada di accesso sarà rifatta dall'altra parte, verso lo zoo e il ponticino sul Vincio verrà ricostruito.

Quanto alla Villa di Montebuono, è di proprietà di un privato in difficoltà economiche; si spera venga acquisita da qualcuno che proceda alla ristrutturazione.

Sardini segnala che in via del Poggio ci sono muri di privati pericolanti; chiede venga loro intimato di provvedere al ripristino.

Dardi parla poi del progetto di parco intorno all'Ospedale, che coinvolgerà anche GEA.

Si sta anche valutando il rifacimento del guado sull'Ombrone davanti ai Laghi Primavera; si potrebbe pensare ad un passaggio pedonale, ma abbastanza largo per consentire, in caso di emergenza, il passaggio di mezzi di soccorso. Ci vorrà anche una sbarra che chiuda il passaggio in caso di acqua alta.

Sarebbe un contributo al collegamento tra Via S. Biagio in Cascheri e l'argine del fiume, molto frequentato.

Alle 23 l'incontro termina.